



Vialattea

Icon non sceglie un nuovo ad Brasso resta al comando

di **Francesco Antonioli**

● a pagina 5



Il futuro delle valli olimpiche

Il fondo Icon non sceglie l'ad: in Vialattea Brasso resta al comando

di **Francesco Antonioli**

Giovanni Brasso, a poco meno di quattro mesi dalla vendita della Sestrieres, è ancora più in sella. Il 22 gennaio scorso l'ingegnere presidentissimo ha perfezionato la vendita del capitale della società al fondo inglese Icon Infrastructures, concordando di restare in torda di comando almeno fino all'inizio del 2024 «in virtù della sua grande esperienza». Nelle intenzioni (e nei primi annunci) c'era appunto la presidenza, ma da allora sta svolgendo anche le funzioni di amministratore delegato, ruolo prima ricoperto dal suo socio storico, Alessandro Perron Ca-

bus. Gli impianti della Vialattea, rilevati nel 2006 dalla galassia Fiat, sono stati ceduti all'inizio di quest'anno. Il 100% delle quote (il 65% era della Pubbl-Gest di Brasso, il 35% della Abc di Perron Cabus) è ora oltre Manica: una operazione da 90 milioni di euro.

Va bene così? Come mai un fondo spende 90 milioni e poi non sceglie il capoazienda, anzi tiene a capo chi ha appena ricevuto la somma? Più che altro, le valli e i cittadini si potrebbero interrogare sui reali obiettivi di investimento da parte della nuova proprietà: interessata a un rilancio in grande stile per attrarre nuovi turisti e posti di lavoro o inve-

ce più banalmente a macinare utili grazie al "sistema Vialattea" già descritto da *Repubblica* a dicembre? Montagne (pubbliche), fondi regionali (pubblici), e incassi garantiti dai piemontesi, con un profitto superiore al 30% quando in altre parti d'Italia i margini sono a zero per far crescere il territorio.

«Si può andare benissimo avanti così», risponde Brasso, con gentile candore. Continuerà a fare il ceo, con il suo management, «a meno che gli inglesi non dispongano diversamente». Da Londra, interpellati, i nuovi proprietari e concessionari dei 47 impianti di risalita - che collegano 305 chilometri di piste da sci

Data: 10.05.2022 Pag.: 1,5
Size: 684 cm2 AVE: € 19836.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



tra Sestriere, Sauze d'Oulx, Pragelato, Cesana Torinese, Sansicario e Clavière - si trincerano dietro un asciutto quanto inatteso «no comment». In gennaio Iain Macleod, managing partner di iCon aveva dichiarato: «Non vediamo l'ora di lavorare a stretto contatto con il management team e i Comuni locali per sviluppare ulteriormente il comprensorio».

In realtà, qualcosa è cambiato nel rapporto con il territorio. Nei corridoi dei Comuni della Valle, pur con la consueta riservatezza, sono ottimisti sul nuovo corso.

A metà febbraio i primi cittadini hanno conosciuto alcuni rappresen-

Partono i lavori per un impianto ma dalla nuova proprietà non si è ancora capito l'obiettivo strategico di lungo termine

tanti di Icon che sono stati per alcuni giorni in alta valle incontrando anche i sindaci di Oulx e Monginevro. Brasso, sussurrano, si è messo «più nella parte del dipendente che

dell'imprenditore» con un'attenzione a tutta l'area. Nei prossimi giorni arriveranno alcuni esperti di "incoming" per aiutare a valorizzare i cosiddetti "letti freddi" delle seconde case, mentre si sta ipotizzando di reintrodurre per il prossimo inverno l'abbonamento stagionale, anche se, come anticipato da *Repubblica*, ci sarà un rialzo dei prezzi.

Nel frattempo, la Sestrieres ha chiuso la stagione con un calo complessivo del 10% rispetto alla media delle ultime due pre-pandemia. «In ottobre avrei firmato con il sangue un risultato del genere - ammette Brasso -. Dopo le chiusure imposte dalla pandemia, mi aspettavo molto peggio. Gli impianti patiscono più a stare fermi che a funzionare. Tra le località sono andate peggio Cesana, Sansicario e Clavière. Il pubblico ha complessivamente sciato di meno durante le giornate, lo abbiamo visto dai passaggi». E dal punto di vista finanziario? «L'incasso del settore funisciario è stato tra i 26 e i 27 milioni, con una perdita rispetto alle due ultime stagioni del 15% circa».

Sono comunque giorni di piena attività per la Sestrieres. Entro il 20 maggio la Leitner di Vipiteno - se arrivano i permessi - dovrebbe inizia-

re la costruzione del nuovo Cit Roc, l'importante seggiovia datata 1992 per cui saranno investiti circa 7 milioni. La manutenzione dei motori elettrici della Vialattea - che sono 50 - è stata affidata a una società altamente specializzata, la Tg.Emme Service: fondata nel 2002, conta oggi una cinquantina di addetti, attrezzature sofisticate per la diagnostica, un fatturato annuo di 6,5 milioni di euro, con una superficie coperta di 3.500 metri quadrati a Leinì, dove ha il quartier generale, e 1.000 metri a Molfetta (Bari) per le attività nel Centro-Sud.

«Abbiamo condotto analisi su 35 impianti di risalita sparsi sull'intero comprensorio», spiega il titolare della Tg.Emme Service Michele Torta, che guida l'azienda con la moglie Monia e i figli Marco e Martina. «Nello specifico ci è stata richiesta un'attività di analisi predittiva sul funzionamento. Tutti i dati raccolti sono stati poi oggetto di studio da parte del nostro ufficio tecnico che ha poi successivamente emesso i relativi report. È emersa l'esigenza di dover effettuare delle manutenzioni ordinarie su soli 12 motori, che revisioneremo a Leinì. Un numero così basso denota un ottimo livello di manutenzione e conduzione».

Data: 10.05.2022 Pag.: 1,5
Size: 684 cm2 AVE: € 19836.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



▲ Sestriere
Il Colle del Sestriere è la perla delle valli olimpiche ma necessita di investimenti



▲ Presidente
Giovanni Brasso ha venduto le quote della Sestrieres per quasi 60 milioni di euro

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile